

Racchette e sedie della sala d'attesa usate come rete improvvisata
Medici e infermieri guidati da Tassara hanno esorcizzato la fatica

Un torneo di tennis in corsia per staccare dalla tensione

LA STORIA

Un momento di svago per esorcizzare la fatica, sorridere e divertirsi in un luogo che negli ultimi mesi ha messo a dura prova la resistenza e la forza del personale sanitario alle prese con l'emergenza del

Coronavirus. Capita così di trovarsi ad assistere ad una sorta di torneo di tennis nei corridoi dell'area medicina dell'ospedale San Paolo di Savona. Con tanto di cartellone, presentazione in inglese, per il livello internazionale dell'evento, e dell'assegnazione delle medaglie nel momento della premiazione per ricordare che andrà

tutto bene. «Finito il turno di lavoro, al cambio, ci sarà un brevissimo torneo di tennis – ha racconta nella scherzosa telecronaca prima della partita Rodolfo Tassara, primario di medicina interna - Anche quest'anno non abbiamo voluto rinunciare a questa esperienza, in assenza dei grandi tornei di Montecarlo e Wimbledon, per-

ciò abbiamo creato un campo estemporaneo in corridoio. Il tabellone mostra come le teste di serie siano già saltate quasi tutte perché i tennisti nel savonese sono molto pochi». Si è lamentato il primario che in seguito ha raccontato anche in inglese la sfida sportiva e ha dato il via alla “brevissima partita” in corridoio, a coppie miste, con una rete composta dalle sedie della sala d'attesa. A fine torneo la premiazione dei partecipanti applauditi da un nutrito pubblico in camice bianco compreso Marco Anselmo, primario del reparto di malattie infettive, premiato anche lui simbolicamente con una medaglia, la più grande. Il dottor Anselmo ha però dichiarato che “gioca a rugby”.

A. C.



Il match in reparto fra camici bianchi

Rimuovere filigrana ora